CONSIGLIO REGIONALE: NO ALLE TRIVELLAZIONI E SI' A OSPEDALE DI ATESSA

14 Aprile 2015



L'AQUILA – Via libera dal Consiglio regionale a due risoluzioni pesanti, la prima contro Ombrina Mare, la seconda per riaprire il tavolo delle trattative sull'ospedale di Atessa (Chieti) e scongiurare la sospensione dell'attività chirurgica nel nosocomio.

TRIVELLAZIONI, NO A OMBRINA ED ELSA 2
La risoluzione sulle trivellazioni impegna il presidente della Giunta, Luciano D'Alfonso, ad attivarsi per favorire la rapida conclusione delle procedure di perimetrazione del Parco dei Trabocchi della costa teatina, dando piena attuazione alla legge regionale numero 93/94, che tutela "i trabocchi e il loro intorno, compreso il tratto di mare che concorre a formare il quadro d'insieme".

Impegna inoltre, il presidente a intervenire presso i ministri dell'Ambiente e dei Beni culturali affinché non firmino i decreti di compatibilità ambientale riguardanti i progetti 'Ombrina Mare 2' ed 'Elsa 2' e nell'eventualità venissero firmati, a promuovere l'impugnativa presso il Tar del Lazio dando mandato alla competente Avvocatura regionale.

La risoluzione, inoltre, prevede che il presidente si adoperi presso il ministro dello Sviluppo economico affinché non firmi i decreti di concessione inerenti i due progetti e chieda al governo di emanare un decreto legge che modifichi l'articolo 6, comma 17, del Codice dell'ambiente, nella versione introdotta dal decreto sviluppo 2012m come indicato da progetti di legge e risoluzioni presentate alla Camera dei deputati e al Senato da diverse forze politiche e, più precisamente, al fine di impedire le attività di ricerca e prospezione di idrocarburi nei tratti di mare antistanti le aree protette e ripristinando il divieto di ricerca e coltivazione entro le 12 miglia dalla costa.

MAZZOCCA: "RISPOSTA CHIARA AI POLITICI NEOFITI"

"Un passaggio importante che spero serva a far ritornare sui propri passi quei politici neofiti che troppo presto hanno cercato, in maniera infantile, di gettare discredito sulla linearità e correttezza dell'operato 'no triv' dell'Assessorato e dell'intera Giunta regionale".

È il commento dell'assessore all'Ambiente Mario Mazzocca dopo l'approvazione della risoluzione urgente contro la petrolizzazione in Abruzzo.

Il documento è stato presentato dallo stesso Mazzocca (Sinistra ecologia libertà) a nome della maggioranza. "Ha votato a favore – ha precisato l'assessore – anche il Movimento 5 stelle. Assente il centrodestra".

D'ALESSANDRO (PD): "SCOPERTA LA GIOSTRA DEL CENTRODESTRA"

"Oggi in Consiglio è stato svelato il grande inganno su Ombrina Mare. All'improvviso tutto il centrodestra è fuggito dall'aula per non partecipare alla votazione che diceva 'no' a Ombrina e 'sì' al Parco nazionale della Costa Teatina".

Lo afferma il consigliere regionale del Partito democratico nonché sottosegretario alla Presidenza della Giunta, Camillo D'Alessandro.

"Ha votato a favore solo il M5s – continua D'Alessandro – mentre il centrodestra, con il suo atteggiamento, ha dimostrato di essere favorevole agli insediamenti petroliferi, lasciando i banchi per non esprimere il proprio dissenso. Noi lo sapevamo e li abbiamo scoperti, facendo crollare il muro delle menzogne che si sono susseguite in questa 'giostra'".

"La maggioranza e il governo del presidente D'Alfonso ha sempre detto no alle piattaforme petrolifere, presentando anche due ricorsi alla Corte costituzionale contro i provvedimenti che hanno dato il via libera a Ombrina", conclude.

FEBBO (FI): "PEZZA A COLORI TARDIVA E INSIGNIFICANTE"

"Prima di lasciarsi andare a dichiarazioni prive di significato e di qualsiasi fondamento politico, il sottosegretario Camillo D'Alessandro farebbe bene a guardarsi allo specchio e contare fino a dieci poiché la nostra non presenza in aula voleva sottolineare proprio la loro tardiva e insignificante risoluzione inerente il problema di Ombrina Mare, cioè aver messo una pezza a colori".

Questa la risposta a D'Alessandro del consigliere regionale di Forza Italia Mauro Febbo.

"Ricordo a D'Alessandro – continua Febbo – che solo qualche giorno fa la stessa maggioranza aveva respinto la nostra risoluzione, depositata con ben sette giorni di anticipo, dove impegnava in maniera concreta il presidente della Giunta ad attivarsi presso la competenti sedi ministeriali al fine di scongiurare definitivamente una deriva petrolifera".

"Visto che anche lo stesso ministro all'Ambiente Galletti ha dichiarato ufficialmente che l'installazione di Ombrina Mare e delle altre perforazioni continuano il loro iter e non verrà fermato neanche dalla costituzione e perimetrazione del Parco della Costa teatina, ormai divenuto inutile – ricorda – Inoltre D'Alessandro mente sapendo di mentire, poiché anche lui è consapevole dell'inutilità del ricorso presentato dalla Regione alla Corte Costituzionale, poiché riguarda le competenze che aveva la Regione sugli impianti a terra e che al 31 marzo scorso saranno definitivamente decadute anche sui progetti in itinere".

Infatti, rimarca Febbo, "lo 'Sblocca Italia' esclude le Regioni dalle concessioni a terra per gli idrocarburi e rende il ricorso inefficace visto che il governo Renzi ha avviato anche il percorso di modifica del Titolo V della Costituzione, togliendo alle stesse amministrazioni regionali anche le competenze in materia di trasporto delle energie, come il metanodotto Snam. Pertanto la nostra posizione – conclude il forzista – rimane quella di sempre e coerente da 14 anni, ossia no al petrolio e no al parco, mentre il Partito democratico è ondivago cioè a livello nazionale è a favore delle trivelle, mentre in Regione Abruzzo ha posizioni contraddittorie e diverse, a seconda dell'esponente politico".

"E lo stesso vale per il Parco, visto e considerato che i sindaci del Pd che si dichiarano favorevoli, a oggi ancora non approvano nessuna perimentrazione: neanche quella presentata dal commissario De Dominicis".

OSPEDALE ATESSA, NO ALLA CHIUSURA
Il Consiglio ha approvato all'unanimità la risoluzione urgente, presentata dal presidente della quinta commissione (Sanità), Mario Olivieri, in merito alla sospensione delle attività del blocco operatorio dell'ospedale di Atessa.

Si riaprono così i termini della questione, con un tavolo da convocare nei prossimi giorni. L'epilogo non è piaciuto, però, ai circa 300 manifestanti che hanno protestato intorno a palazzo dell'Emiciclo, in prossimità delle uscita, in attesa dell'uscita del consiglieri regionali di centrosinistra, in particolare l'assessore alla Sanità Silvio Paolucci, al centro della contestazione.

In mezzo ai manifestanti c'era anche il segretario regionale di Abruzzo civico, Giulio Borrelli, movimento che fa parte della maggioranza.

"La gente è arrabbiata ed esasperata perché non accetta la chiusura dell'ospedale, smantellato nel corso degli anni e destinato a diventare ambulatorio per anziani dopo essere stato struttura di prestigio – ha commentato – Abbiamo avuto uno spiraglio, ma la gente vuole subito la soluzione con il salvataggio dell'ospedale".

La risoluzione consentirà che, nei prossimi giorni, siedano allo stesso tavolo i sindaci della zona, oggi in aula, insieme all'assessore Paolucci e alla governance aziendale della Asl Lanciano Vasto Chieti, affinché si producano ulteriori riflessioni sul presidio di Atessa.

MARIANI: "SINERGIA DA MAGGIORANZA RESPONSABILE"

“Abbiamo lavorato in sinergia – ha spiegato il capogruppo Pd, Sandro Mariani – come una maggioranza responsabile deve saper fare, soprattutto quando si affrontano argomenti delicati”.

“Visto il venir meno del problema del personale – ha aggiunto Mariani – che in prima istanza aveva fatto scaturire la decisione del collegio, e sulla base delle sollecitazioni ricevute dai circoli del Pd del comprensorio, sono intervenuto per ottenere un’efficace mediazione nel dispositivo del documento politico, perché produca risultati concreti e necessari”.

“Voglio sottolineare l’atteggiamento del presidente Olivieri: nel sostegno delle legittime considerazioni del documento ha evidenziato lo spirito di collaborazione trovato in questa maggioranza di governo, che ha prodotto senza tema di smentita un nuovo approccio per ridisegnare la sanità regionale abruzzese”, ha concluso il capogruppo dei democrat.

OLIVIERI: “PRIMO PASSO PER RIAPRIRE LA DISCUSSIONE”

“Quella appena approvata dal Consiglio regionale è una risoluzione che impegna il presidente della Giunta, Luciano D’Alfonso, a riaprire la trattativa per definire il futuro del presidio ospedaliero di Atessa ‘San Camillo De Lellis’”.

Lo scrive il consigliere di Abruzzo civico Mario Olivieri, presidente della quinta commissione e primo firmatario della risoluzione approvata.

“La preoccupazione dei cittadini e delle istituzioni locali era divenuta forte in seguito alla sospensione dell’intera attività operatoria dell’ospedale, il 7 aprile scorso, su decisione del direttore generale della Asl di Lanciano-Vasto-Chieti, Francesco Zavattaro – scrivono – Già mesi fa il presidente della Giunta si era impegnato ad aprire un tavolo di discussione con i rappresentanti del comune di Atessa, della Asl di Lanciano-Vasto-Chieti e della Regione, confronto cui, tuttavia, non è stato mai dato un effettivo seguito”.

Per Olivieri “questo è il primo passo per riaprire la discussione sul futuro del presidio ospedaliero di Atessa e per il riesame del provvedimento di chiusura del blocco operatorio. L’approvazione della risoluzione rappresenta la naturale conseguenza dell’impegno dei rappresentanti regionali per escludere la chiusura dell’ospedale e per individuare soluzioni alternative alla volontà del ministero”, conclude.

GLI ALTRI PROVVEDIMENTI
NO ALLA SOPPRESSIONE DELLA FORESTALE

Il Consiglio ha chiesto al presidente e alla Giunta anche di attivarsi, presso il presidente del Consiglio dei ministri, per scongiurare la soppressione del Corpo Forestale dello Stato, che al contrario dovrebbe essere potenziato.

“Grande soddisfazione” è stata espressa da Emilio Iampieri, consigliere forzista, per l’approvazione della risoluzione urgente presentata con i colleghi Giuseppe Di Pangrazio (Partito democratico) e Lorenzo Berardinetti (Regione facile).

“L’auspicio è che il presidente D’Alfonso assuma con la necessaria determinazione e tempestività ogni iniziativa tesa a scongiurarne la soppressione e che lo faccia nelle sedi deputate senza esitazioni e ripensamenti – scrive Iampieri – Il Consiglio regionale gli ha affidato questo impegno e l’assemblea merita maggiore rispetto di quanto non ne abbia ricevuto dopo l’approvazione della risoluzione sulla chiusura dei punti nascita, con le sconcertanti dichiarazioni dell’assessore Paolucci”.

“Su temi importanti e qualificanti – conclude Iampieri – il Consiglio ha il dovere di accantonare appartenenze politiche e rivendicare, come per la Forestale, la propria voce, autorevole e forte, ma dalle parole si passi immediatamente ai fatti”.

“La risoluzione è un ulteriore segnale di attenzione da parte della Giunta regionale e dell’intera maggioranza sui temi ambientali e sulla tutela e salvaguardia del territorio”. Così il presidente della commissione Agricoltura, Lorenzo Berardinetti, a margine del Consiglio regionale.

“Il provvedimento – ha evidenziato – fornisce una forza aggiuntiva al lavoro che sia il presidente D’Alfonso che l’assessore Pepe da tempo stanno portando avanti per salvare un’importante Corpo di Polizia che nella nostra regione è impegnato su fronti strategici per il rilancio della nostra economia. Penso al contrasto delle violazioni nell’ambito del settore agroalimentare, alle frodi della sicurezza alimentare in agricoltura e all’inquinamento dei terreni così come la difesa della fauna e della flora, delle foreste e della lotta agli incendi boschivi sono temi da perseguire con maggiore determinazione”.

“Sono certo – ha concluso Berardinetti – che D’Alfonso e Pepe continueranno nella loro azione insistente nei confronti dei membri del governo nazionale affinché si trovino le giuste intese, non solo per scongiurare la chiusura, ma per rafforzare e

potenziare il Corpo Forestale dello Stato in modo da renderlo maggiormente efficiente”.

LE ALTRE RISOLUZIONI

Un’altra risoluzione approvata dal Consiglio riguarda l’iniziativa, presso il governo nazionale, per ottenere il ripristino dell’esenzione dal pagamento del pedaggio autostradale, come avveniva fino allo scorso 31 dicembre, per i mezzi delle organizzazioni di volontariato.

Un ulteriore documento è sulla casa di riposo Sant’Onofrio di Vasto (Chieti), ospitata in un edificio del Quattrocento. Viene chiesto alla Regione di verificare la disponibilità di fondi per consentire gli urgenti lavori di adeguamento della struttura, così da scongiurarne la chiusura e il trasferimento degli anziani ospiti.

L’ultima risoluzione, infine, riguarda i danni provocati dal maltempo delle scorse settimane, che hanno provocato frane e smottamenti in numerosi Comuni.

Nel documento si impegna la Giunta regionale a “proseguire nel lavoro già avviato, nonché a porre in essere ogni ulteriore iniziativa diretta a fronteggiare la situazione di criticità del rischio idrogeologico in ogni Comune colpito”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli